

A:A:A: SI CERCANO ADORATORI

Premessa

- Gesù ci spiazza sempre: nel cap. 3 del vangelo di Giovanni lo vediamo invitare un insegnante della Bibbia a nascere di nuovo e nel cap. 4 disquisisce con una donna chiacchierata su come si adora Dio! Ed ecco il tenore elevatissimo della conversazione:

“ ... l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori. Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità». ” (Giov. 4:23,24)

- Su “La Buona Notizia” appare quindi una inserzione del tipo: ***“A.A.A. si cercano adoratori”. Il padrone del cielo e della terra assume operatori qualificati, cerca dei veri adoratori.***

N:B: Il Padre non è tanto in cerca di adorazione, quanto di adoratori.

- Servono ancora? ***“L'adorazione è il gioiello mancante del Cristianesimo evangelico”***

(A.W. Tozer, “Cosa ne abbiamo fatto dell'adorazione a Dio” SDG, Piacenza, p.3).

Chi risponderà all'inserzione di “La Buona Notizia”?

Che spazio occupa l'adorazione nella mia devozione personale?

Che spazio occupa nella nostra vita comunitaria?

- Ci prefiggiamo di comprendere meglio cos'è l'adorazione e di dargli uno spazio adeguato nella nostra vita spirituale personale e comunitaria.

Schema:

Premessa

I) Importanza dell'adorazione

II) Alcuni ostacoli all'adorazione

III) Come adorare

IV) Adorazione collettiva e individuale

Conclusione

I) Importanza dell'adorazione

- Adorare il Signore è qualcosa di più del semplice prostrarsi davanti a qualcuno. **È riconoscerli una autorità dalla quale dipendere senza riserve e per sempre.**

- L'adorazione è **l'atteggiamento primario** nei suoi confronti. Ogni creatura è chiamata a esprimere in questo modo la sua dipendenza dal suo Creatore, Signore e Redentore.

Perché Dio vuole che lo adoriamo? Perché è vanitoso? No, perché è buono! Perché altrimenti ci facciamo degli idoli. Qual è la differenza? La differenza è molto importante soprattutto per noi. Infatti il Signore vuole il nostro bene, mentre gli idoli sono cattivi padroni.

- I seguaci di Cristo sono così identificabili, sono: ***“... quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo...”*** (1 Co 1:2). **L'adorazione è ciò che li contraddistingue, che li caratterizza.** ***Corrispondiamo a questa definizione?***

La vita cristiana, senza vera adorazione, è monca. Come è monca l'adorazione senza una vera vita cristiana dietro. Infatti l'adorazione non è un momento della vita del credente, ma la **coinvolge interamente.**

- Adorazione e preghiera vanno assieme. Nel “Padre nostro” Gesù ci ha insegnato a pregare dando la precedenza al Nome di Dio, al suo Regno, alla sua volontà e alla sua gloria.

- L’adorazione è la risposta del credente al Dio che si è rivelato nella Bibbia. Perciò si alimenta della sua Parola e resta viva e sana nella misura in cui vi attinge: “*La parola di Cristo abiti in voi abbondantemente... cantando di cuore a Dio, sotto l’impulso della grazia, salmi, inni e cantici spirituali.*” (Col. 3:16).

- L’adorazione è un investimento che non teme la svalutazione, è da vedere in prospettiva infinita.

Riassumendo questa sezione: l’adorazione è importante perché:

- è ciò che è richiesto prima di tutto ai figli di Dio,
- è ciò che caratterizza ogni esperienza cristiana autentica fondata sulla Parola di Dio.

II) Alcuni ostacoli all’adorazione

A) La poca conoscenza di Dio

“**Siamo cristiani pigmei perché abbiamo un Dio pigmeo**” (J. I. Packer).

- Il non conoscere o il non apprezzare la grandezza di Dio portano a una visione riduttiva della sua Persona.

B) La poca conoscenza della volontà di Dio

Il proposito del Padre è di adottare dei figli per “*la lode della gloria della sua grazia*” (Ef. 1).

Non vuole fare di loro solo delle brave persone che non eccedano nei vizi, che leggano la Bibbia e che frequentino delle riunioni di chiesa.

È stata fatta loro grazia perché lo amino e lo adorino con tutto il cuore.

L’adorazione non è discrezionale.

C) La poca conoscenza dell’adorazione

Pascal, uno dei più grandi geni della matematica e della scienza, filosofo e scrittore, una notte scrisse un biglietto che ripiegò e portò per tutta la vita in un taschino del suo gilet, vicino al cuore. Quando morì, qualcuno lo aprì e lo lesse. C’era scritto:

“Dalle dieci e trenta di notte fino alle dodici e trenta: fuoco!

***Oh Dio di Abraamo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe,
non il Dio dei filosofi e dei saggi.***

Il Dio di Gesù Cristo

che può essere conosciuto soltanto nel vangelo.

Sicurezza, sentimento, pace, gioia...

lacrime di gioia. Amen”

(A.W. Tozer, op. cit. p.21)

L’adorazione è questo miscuglio di illuminazione e di intuizione, di gioia e di riverenza, di elettrizzante entusiasmo e di pace profonda, di calore e di conoscenza del vangelo.

Riassumendo questa sezione: gli ostacoli all’adorazione siamo noi: la nostra poca conoscenza e esperienza di Dio, la nostra poca conoscenza della sua volontà, le nostre paure e i nostri preconcetti.

III) Come adorare

A) Adorare in Spirito e verità

“... Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino **in spirito e verità**».” (Giov. 4:24)

- “**in spirito**”. La componente **spirituale** è la parte della persona sensibile all'adorazione, perché Dio è Spirito. Perciò per adorare è necessario essere spiritualmente rinati. Ma non basta: **la via all'adorazione in spirito è un cuore commosso, è il movimento interiore.**

- “**in verità**”. Ovviamente per adorare occorre conoscere il vero Dio e per conoscerlo si ascolta la sua Parola.

Inoltre la Bibbia ci insegna come adoravano i grandi uomini di Dio. Così possiamo imparare da loro.

→ Ad es.: Gesù definisce Giovanni Battista “**una lampada ardente e risplendente**” (Giov. 5:35).

In lui c'era calore e c'era luce, c'era un cuore rovente e una mente illuminata, c'era spirito e c'era verità.

→ Un altro esempio di straordinario fascino e mistero viene offerto da una commissione internazionale di uomini di cultura che vuole adorare. Percorre molti chilometri.

Arrivata alla meta regna l'entusiasmo: “... **si rallegrarono di grandissima gioia**”. “**È probabile che ci ralleghiamo più pienamente in Dio nell'adorazione che in qualsiasi altra attività di questa vita**” (W. Grudem, “Teologia sistematica”, GBU, Chieti, 2014, p.1352).

Qual è la meta di quei saggi? Cosa vedono? Chi adorano? A chi offrono i loro preziosi doni?

A questo serve la cultura. Che mistero! Che perspicacia!

Tenendo conto dell'attuale situazione mediorientale si resta sconcertati. Questi adoratori provengono molto probabilmente da dei popoli che oggi perseguitano i cristiani!

Tenendo conto del disprezzo per i cristiani di buona parte del mondo culturale e scientifico, il loro esempio di uomini di cultura fa riflettere!

Ma la loro perspicacia, il loro spirito di sacrificio, il loro metterci la faccia, la loro riverenza e la loro generosità sono d'insegnamento a tutti noi, presuntuosi e “iperattivi fannulloni”* del terzo millennio. (Matt. 2:1-2, 9-12, * E. Bianchi, Una lotta per la vita, San Paolo, 2011, p.199)

B) L'adorazione è contagiosa

L'adorazione non è un esercizio infruttuoso. Chi adora non sta trastullandosi mentre gli altri muoiono lontani da Dio.

L'adorazione ha il potere di coinvolgere tutti perché **mette davanti all'alternativa più importante della vita: o ci si oppone a Dio, o si diventa suoi adoratori.**

Riassumendo questa sezione: adorare Dio in spirito e verità richiede cuore caldo e conoscenza di Dio. L'adorazione si esprime con la gioia e con la riverenza. Chi adora vive momenti preziosi e suscita una sana invidia negli altri.

IV) Adorazione collettiva e individuale

A) L'adorazione collettiva

La chiesa locale riunita esprime l'adorazione al Nome al Signore con il culto. Teoricamente ringraziamento, lode e adorazione sono distinguibili, ma convivono felicemente. L'importante è che ci siano!

- **C'è differenza tra il pregare individualmente o pubblicamente?** Gesù pregando in mezzo alla gente si esprime così “ (Padre)... **ho detto questo a motivo della folla che mi circonda, affinché credano che tu mi hai mandato**”.” (Giov 11:42).

Quindi nella preghiera pubblica si deve anche tenere anche conto di chi sta intorno.

Per questa ragione occorrono: sensibilità, chiarezza e correttezza. Ovviamente la preghiera non è un trattato dottrinale, ma non può neanche contenere degli svarioni.

Il tutto non deve andare a discapito dell'**autenticità**. Chi osasse pregare per far colpo sugli altri traviserebbe il senso dell'adorazione, il cui scopo è dare gloria a Dio e non a se stessi.

La sensibilità verso gli altri si esercita in vari modi, anche usando con molta discrezione il tempo del culto comunitario.

B) L'adorazione individuale

Per alcuni versi l'adorazione può essere paragonata al matrimonio. Entrambi impegnano per tutta la vita e ogni giorno. I coniugi si esprimono quotidianamente il loro amore con parole e con gesti espliciti.

L'adorazione dovrebbe avere analoghe funzioni e caratteristiche: amore, metodicità, espressività, intimità, ecc...

- Possibilmente prima di iniziare la giornata è buona cosa pregare e leggere la Bibbia. **Sarebbe bene che questo tempo comprendesse anche l'adorazione a Dio.**

Come fare praticamente?

Le **dossologie** (espressioni che glorificano Dio esplicitamente) che si incontrano nella Bibbia possono aiutarci ad adorare. Ad es. i Salmi ne sono pieni, nel N.T. se ne incontrano dodici formali.

Possiamo:

- impararle a memoria e ripeterle
- ispirarci alle **espressioni del "Padre nostro"**,
- ispirarci ad alcuni versi dei capp. 1, 4 e 5 dell'Apocalisse, ecc...

- La **ripetitività** non è necessariamente negativa se ci sono ***il calore del cuore, la luce della verità e la coerenza della vita.***

Riassumendo questa sezione:

- l'adorazione collettiva si realizza nel culto della chiesa locale. Ovviamente chi interviene deve esprimere grande sensibilità nei confronti degli altri
- l'adorazione personale è più frequente, libera e intima.

Conclusione

Padre nostro, quando Mosè volle contemplare la tua gloria, proclamasti la tua misericordia, grazia, pazienza, bontà e fedeltà. Vogliamo anche noi contemplare la tua gloria (la tua bellezza) in questi tuoi attributi e adorarti.

Aiutaci a distogliere lo sguardo dalla nostra persona, dalle nostre passioni, dai nostri guai.

Signore, vogliamo contemplare la tua bellezza per assomigliarti sempre più, per diventare più compassionevoli, gentili, capaci di perdonare, pazienti e affidabili. Amen